

*Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.*

*Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.*

*Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno*

*Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.*

*Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.*

*Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.*

*Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
perché tu mi rispondi.*

*Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere.*

*Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.*

*Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.*

*Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.*

5. È GRANDE CHI SA CHIEDERE

Dove riconosci la tua grandezza?

Dall'omelia del vescovo Lauro

Sono proprio i desideri la "forza propulsiva" della libertà umana, ciò che ci spinge ad agire in libertà e progettualità. Il motore interno del nostro cuore è acceso dal desiderio, che dà forza e direzione alle nostre scelte. Per questo sbagliare desideri porta fuori strada. Gesù, piano piano, mostra ai discepoli che stanno sbagliando desideri.

Una identità da riconoscere – Mc 10,46-52

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁹ Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹ Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵² E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Per iniziare

Prova a darti alcuni momenti di silenzio per entrare in sintonia con il testo: immagina la scena, Gesù che avanza tra la folla, il grido di Bartimeo, la gente che cerca di farlo tacere e Gesù che lo fa chiamare. Focalizza ora la tua attenzione sul dialogo tra Gesù e il cieco: cosa ti sembra? C'è qualcosa che non ti torna o che ti risulta strano?

Per entrare

Chiesa

Molti cercano di fare tacere Bartimeo e di impedirgli di farsi vedere da Gesù, eppure tra quei molti, ci saranno alcuni che rivolgeranno proprio a lui



il meraviglioso e sorprendente invito «*Coraggio! Àlzati, ti chiama!*». Paradossale ambivalenza del vissuto comunitario e della vita della Chiesa, dove alle volte gli altri, con i loro difetti, i loro peccati e la loro tiepidezza rischiano di tenerci lontani da Dio, rimanendo però una realtà indispensabile al nostro incontro con lui. Quando la Chiesa, ma anche ciascuno di noi, smette di lasciare filtrare la voce degli ultimi diventa ostacolo alla salvezza; se invece lascia passare l'invito di Gesù rivolto a tutti, si trasforma in realtà che infonde coraggio e lascia trasparire la misura bella del vivere che è propria del Vangelo. *Chi o che cosa ti ha aiutato a incontrare Gesù? Quale esperienza di Chiesa ti sta aiutando? Dove vedi ostacoli?*

Scritture

In Israele c'era la consapevolezza che il messia sarebbe stato un discendente della casa di Davide, il grande re. Ci si basava sulla profezia contenuta in 2 Sam 7,1-17, dove il profeta Natan rivela al re che sarà Dio a costruirgli una casa e a rendere salda per sempre la sua discendenza. Bartimeo non ha nessun timore ad associare al nome di Gesù il tipico appellativo messianico, sa che lui è il messia, ma non ha ancora scoperto in che modo possa diventarlo nella sua vita. Ormai Gesù gioca a carte scoperte: quello che doveva rimanere un segreto nei primi otto capitoli, ora può essere gridato e ripetuto due volte: lui è il messia, il compimento della promessa fatta a Davide, anche un cieco lo può vedere a patto che lasci gridare il suo cuore e sia disposto a seguirlo fino a Gerusalemme. *Come giudichi il grido di Bartimeo? Ti sembra di vivere qualcosa di simile in certi momenti della tua vita?*

Gesù

A chi lo invoca con il suo nome, Gesù rivela la propria identità chiamando a seguirlo: è necessario lasciarsi aprire gli occhi, ma, molto di più, è necessario accogliere la sua chiamata nella convinzione che dove c'è davvero un desiderio di incontrarlo lui non mancherà di darci occasione di poterlo fare davvero. «*Che cosa vuoi che io faccia per te?*»: la delicatezza di questa domanda è, ancora una volta, come lo era stato per i discepoli pochi versetti prima, un invito a riconoscere nella relazione con lui l'origine di un cambio radicale di prospettiva: vedere grazie alla fede. *Ci sono stati momenti in cui hai visto le cose in maniera differente grazie alla fede?*

Risurrezione

Bartimeo, cieco, all'inizio del racconto siede ai bordi della strada mendicando vita. Alla fine del racconto lo troviamo attivo, in piedi, capace di chiedere quello di cui ha davvero bisogno e infine in cammino lungo la strada, al seguito di Gesù. L'incontro con Gesù lo rilancia al centro della strada della sua vita, gli permette di assumere una posizione nuova e perfino di abbandonare il proprio mantello, l'unica cosa che fino ad allora gli aveva fornito protezione. Chi vede Dio può percorrere vie nuove e gettarsi con slancio oltre il disfattismo, quella visione negativa delle cose che spesso ci immobilizza e ci rende mendicanti. Dietro a lui possiamo iniziare a capire cosa vuol dire dare vita dopo averla ricevuta. *Quali sono oggi quelle realtà a cui stai dando vita con gioia?*

Il testimone

Camminai per circa cinque giorni lungo la strada maestra, finché una sera incontrai un monaco che viveva in un eremo poco lontano. Era uno starets (= un maestro spirituale). Mentre lo accompagnavo gli esposi il mio problema. Allora mi invitò nella sua cella e mi disse: «Per "preghiera continua" non si intende altro che la cosiddetta "Preghiera di Gesù" o "preghiera del cuore", che consiste nella continua ed incessante ripetizione del Nome di Gesù con le labbra, con la mente e con il cuore, durante ogni occupazione, in ogni luogo e tempo, anche nel sonno. La Preghiera si compone di queste parole: " Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me, peccatore!". Chi si abituerà a questa invocazione proverà una tale consolazione e un tal bisogno di pronunciarla di continuo, che non potrà più vivere senza di essa, ed essa fluirà spontaneamente dentro di lui. Ora hai capito che cos'è l'orazione ininterrotta?». «Ho capito padre mio, ma ora insegnatemi come arrivarci!».

(da *I racconti di un pellegrino russo*)

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La prima parte del Salmo 86 esprime al meglio l'atteggiamento dell'uomo che desidera incontrare il Signore e che confida nel suo ascolto. Vorremmo che anche in noi entrasse questa fiducia di fondo che ci apre alla possibilità di camminare nella verità.